Anno XX. Venerdì 12 Aprile 1867 N. 84

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

Si pubblica tutti i giorni eccettuati i Festivi

Prezzo d' Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25.	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del 7 aprile nella sua parte ufficiale contiene:

Un regio decreto dell' 11 marzo con il quale il comune di Somma Vesuviano del circondario di Napoli a seconda della sua domanda è dichiarato chiuso per la riscossione dei dazi di consumo.

La nuova qualifica avrà effetto dal primo del mese successivo alla pubblicazione del presente.

Un regio decreto del 21 marzo, a tenore del quale nel ruolo dei controllori per il servizio del bollo e dell' officina cartevalori approvato col citato regio decreto sono fatte, a cominciare dal 1 aprile prossimo, le seguenti modificazioni:

a) I posti retribuiti con lo stipendio di lire 3,000 sono ridotti da cinque a tre:

b) Sono aumentati di uno i posti con lo stipendio di lire 2,500;

c) Sono aggiunti due nuovi posti, uno con lo stipendio di lire 2,000 e l'altro di lire 1,500.

Nomine e promozioni nell' ordine mauriziano, fatte con reali decreti del 3 febbraio, 14, 21 e 28 marzo, fra le quali notiamo le seguenti:

A grand' uffiziale:

Malaspina march. comm. Faustino, consigliere di Stato.

Alberto di Pessinetto cavalier Eugenio, maggior generale in riposo.

Chiavarina di Rubiana conte Amedeo.

A gran cordone:

Devincenzi comm. Giuseppe, ministro pei lavori pubblici, già presidente della Commissione per la esposizione universale di Parigi.

Una serie di disposizioni nell' ufficialità della regia marina, fra le quali notiamo queste:

Chrétien comm. Carlo Luigi, vice-ammiraglio nello stato maggiore generale della regia marina, collocato a riposo per anzianità di servizio, ed ammesso contemporaneamente a far valere i suoi titoli alla pensione.

Scrugli comm. Napoleone, contr'ammiraglio nel suddetto corpo, collocato a riposo per anzianità di servizio, ed ammesso contemporaneamente a far valere i suoi titoli alla pensione.

Una serie di disposizioni nel personale dell' ordine giudiziario.

Camera dei Deputati

Tornata del 9 aprile.

Presidenza del pres. *Mari.*

La tornata è aperta alle ore 1 1|2 con le solite formalità.

Asproni domanda la parola per una dichiarazione, ed incomincia così: La Camera ha convalidata l' elezione di Bari, quantunque fossero in essa avvenute scandalose irregolarità....

Presidente gli fa osservare che non è lecito di parlare in questi termini di una deliberazione della Camera.

Asproni ripete le cose già dette, e si scaglia anche contro altre elezioni approvate dalla Camera *(Rumori)*.

Presidente lo richiama nuovamente all' ordine.

Presidente annunzia che l' on. Arrivabene Antonio non accetta il mandato conferitogli dal collegio di Castiglione delle Stiviere, che rimane vacante.

In seguito all' autorizzazione di tre uffici si dà lettura di un progetto di legge dell' on. Catucci, che si riferisce ai conciliatori.

Non essendovi in pronto per oggi altre elezioni da riferire, la seduta è sciolta alle ore 3.

PROCESSO PERSANO

ALTA CORTE DI GIUSTIZIA

Seguito della Seduta del 4 aprile

Presidenza — *Marzucchi.*

Della Margherita (cancell.) dà lettura del quadro dimostrativo delle avarie sofferte dal *Principe Umberto.*

Farina (senatore) vorrebbe sapere perchè colla flotta disposta in linea di fronte l' ammiraglio Persano invece di attaccare così il nemico l' abbia fatta ordinare in linea di fila e con una contromarcia l'abbia condotta ad Ancona.

Acc. La flotta non era in linea di fronte, ma in linea di fila.

Farina (senatore) Perchè non le fece allora ordinare la formazione in fronte e non attaccò il nemico?

Acc. Ordinai alla squadra d' inseguire il nemico, ma due soli legni davano esecuzione a questo ordine (*bisbiglio*).

Samminiatelli (difesa) chiede la lettura dello stato dimostrativo delle avarie sofferte a Lissa dal *Principe di Carignano,* e desidera pure si legga la dichiarazione fatta dal testimonio e che la difesa fece consegnare nel verbale.

Il contr' ammiraglio Vacca è rimandato, e prende posto alla tribuna riservata ai testimoni.

È introdotto il cav. Tommaso Bucchia da Venezia, capitano di fregata, già capo di Stato maggiore della terza squadra comandata dal contr' ammiraglio Vacca.

Pres. dopo avergli fatte le domande volute dalla legge chiede al testimonio qualche dettaglio sopra quanto accadde il 27 giugno nelle acque d' Ancona allorchè vi comparve la flotta precisamente, e gli chiede pure quanto accadde a bordo del *Principe di Carignano* nello stesso giorno e specialmente nel momento in cui vi montò l' ammiraglio Persano.

Test. Conferma che allorchè si presentò il nemico, il comandante in capo, montato sull' *Esploratore*, ordinò alla flotta di formarsi in linea di battaglia sotto le batterie di Monte Cornero. Conferma pure che a bordo del *Principe Carignano* l' ammiraglio Persano parlò del cattivo stato in cui si trovava la maggior parte dei legni, e disse avere ordini del Ministero di non sagrificare inutilmente le navi.

Io fui allora il primo, dice il capitano Bucchia, a consigliere di rientrare in Ancona, salvo ad uscirne quanto prima per attaccare il nemico. D' altra parte il nemico era già troppo lontano per poterlo raggiungere.

Pres. Ma crede ella che nelle acque di Ancona si potesse dalla nostra flotta dare battaglia?

Test. Io credo che lo si poteva coi legni che erano in perfetto ordine e sotto questo aspetto credo che la ispirazione degli austriaci di presentarsi sotto Ancona sia stata molto felice perchè avrebbe potuto costare loro molto caro.

Pres. Dunque lei fu il primo a consigliare il ritorno in Ancona.

Test. Sì, perchè vedevo che si aveva perduto tanto tempo nel formarsi in battaglia, e d' altronde i legni nemici erano tanto lontani che per attaccarli bisognava andare fino sotto le loro fortezze. Eppoi pareva che questa idea fosse latente in tutti coloro i quali assistevano al Consiglio e tutti accettarono concordi alla condizione di uscire quanto prima per rendere la visita agli austriaci.

Nel seguito del suo interrogatorio il teste dichiara che non conobbe, se non dopo compita, l' operazione affidata al capitano Sandri. Dice che le batterie di Lissa sono press' a poco le stesse ch' egli vide molti anni fa, allorchè ebbe campo di visitare l' isola. Dichiara inoltre, che è quasi impossibile smantellare quelle batterie senza grave sforzo e difficoltà immense, e ciò a motivo dell' altezza alla quale son poste. Conviene che dal piano trasmessogli dall' ammiraglio in capo per attaccare le batterie di Porto Comisa si poteva rilevare ben poca cosa, tanto che la prima batteria dovesse essere cercata al momento stesso dell' azione.

Il teste conferma quanto fu già detto dal contr' ammiraglio Albini intorno all' esito dell' attacco di Porto Comisa, dell' andata a Porto Manego per aiutare Albini, ed infine della determinazione presa dal comandante della terza squadra di recarsi a Porto S. Giorgio a prender parte all' attacco di queste batterie, le quali erano state attaccate dalla squadra dell' ammiraglio Persano.

Dice che allorchè nel giorno 13 l' ammiraglio Persano gli annunziò di avere

già impartito l'ordine di sbarco egli ne lo sconsigliò per moltissime ragioni suggerendogli di differirlo ancora fino a che non si fosse ottenuto qualche successo sulle batterie dei forti. Allora l'ammiraglio Persano gli rispose le seguenti parole: « Ma se domani arrivassero gli austriaci! » Ciò fece supporre al testimonio che il comandante Sandri gli avesse data la notizia del prossimo arrivo degli austriaci. Conferma che i primi ordini dati avanti la battaglia di Lissa furono il cambiamento della linea di fronte in linea di fila che fu tosto eseguito da tutti mediante una semplice conversione. Interrogato, il testimonio dice che dopo l'invenzione del vapore egli crede che le linee di fila hanno perduta tutta la loro importanza e non crede perciò potere fare l'elogio della prima mossa della flotta italiana.

Per parte sua egli crede disastrosa la linea di fila perchè troppo facile ad essere sfondata. Oggi il miglior modo per combattere è quello degli urti. Ora che i bastimenti possono muoversi tutti i momenti e in tutti i sensi è difficile conservare lungamente una linea di fila.

Il testimonio conferma quanto disse il contr'ammiraglio Vacca per ciò che riguarda il *Re d'Italia* il quale chiamò l'*Affondatore*, e conferma pure d'avere visto, come il Vacca, un canotto staccarsi dal primo al secondo, ma ignorava affatto che esso portasse il comandante supremo.

Pres. Ha ella visto l'*Affondatore* durante il combattimento.

Test. Mai. Io non lo vidi che verso il tocco allorquando il fuoco era già finito.

Pres. Quando vide ella il *Re d'Italia?*

Test. Io lo vidi in distanza allorquando colava a fondo.

Pres. Crede ella che l'*Affondatore* fosse in combattimento?

Test. Ci sarà stato, ma io non l'ho mai visto.

Il capitano Bucchia racconta poi l'ordine dato dall'ammiraglio Vacca dopo il combattimento di prendere posizione di fronte per essere pronti a riattaccare il nemico oppure a difendersi se fossero stati attaccati. Era infatti pensiero dell'ammiraglio Vacca di attaccare in qualche modo gli austriaci che erano ancora a poca distanza.

Dietro domanda del presidente il testimonio dichiara che dopo il primo scontro egli vide fare dall'*Affondatore* moltissimi segnali e che venivano fatti a così breve distanza di tempo che era pressochè impossibile eseguirli tutti.

Il capitano Bucchia conferma che s'avrebbe potuto facilmente attaccare il nemico.

Pres. Il nemico aspettava egli forse, oppure si ritirava a tutto vapore?

Test. Egli si ritirava lentamente ma molto lentamente.

Pres. Ma colla disposizione dei nostri legni e col sistema che si seguì crede ella che si potesse raggiungere il nemico?

Test. Con quel sistema no, perchè non si è raggiunto *(Ilarità)*.

La Farina domanda se dopo il primo attacco gli equipaggi fossero in uno stato tale di smarrimento da rendere impossibile il rinnovamento dell'attacco.

Test. Certo no, sebbene vedendo un disastro come quello del *Re d'Italia* e della *Palestro* essi non potessero essere incoraggiati.

Pres. Come si sono battuti gli equipaggi allorchè vennero in fuoco?

Test. Benissimo, forse con troppo slancio.

Sanminiatelli. Che cosa rispose il testimonio allorchè l'ammiraglio gli disse: « E se domani vengono gli austriaci?

Test. Risposi: « Allora usciremo e li cacceremo. » L'ammiraglio mi rispose: « Queste sono ragazzate! » Confesso che mi lagnai di questa risposta.

Sanminiatelli (difesa) Non disse forse: « Allora li cacceremo a speronate? » e che allora l'Ammiraglio rispose: « Queste sono leggerezze? »

Test. La prego a credere che se parlava di speroni non intendeva parlare di quelli che si portano agli stivali, ma degli speroni di navi corazzate. Non mi sarei permesso di questo genere di scherzi coi miei superiori *(Bravissimo)*.

Acc. Allorchè il capitano Bucchia mi rispose che voleva cacciare gli austriaci cogli speroni, io mi credeva che gli volesse fare degli scherzi e considerare gli austriaci come gente a cui basta uno sperone per farla correre e non capii che egli volesse parlare degli speroni delle navi. Fu perciò che gli diedi questa risposta *(Bisbiglio)*.

Bucchia chiede di potere ritornare a Livorno per affari di servizio, dichiarandosi pronto a presentarsi al primo cenno.

Questa dimanda è accordata.

La seduta è sciolta alle 5 pom.

NOTIZIE ITALIANE

MILANO — Sappiamo che per togliere i lamentati inconvenienti, la Società dell'Alta Italia ha trasmesso ordini perchè i treni delle meridionali possano percorrere liberamente i tronchi comuni, senzachè siano costretti a subire ritardi.

ANCONA — Proveniente da Venezia, arrivava ieri nel nostro porto il regio piroscafo *Giglio*, comandante Marchese, il quale viene a compiere i trasporti di materiale dal nostro arsenale a quello di Venezia, già iniziati dall'*Indipendenza*.

Quest'ultimo legno sappiamo essersi recato a Napoli, per pulirvi la carena.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA — La *Wien. Zeitung* del 6 reca la seguente nota:

I governi della Francia, dell'Italia, del Belgio e quello della Svizzera conclusero fra loro il 23 dicembre 1865 un trattato monetario, il quale, secondo il loro desiderio, servirà di base ad un'unità monetaria generale, e all'introduzione d'una moneta d'egual valore ovunque, e farà adottare generalmente il sistema metrico, anche nel ramo monetario, e a tal fine diressero un invito a tutti gli altri governi ad unirsi a quella convenzione.

Lo stesso còmpito dell'introduzione di un'unità monetaria generale, sulla base del sistema metrico, lo stesso che deve introdursi anche nel ramo pesi e misure, fu pure affidato ad una Commissione internazionale, che si adunerà a Parigi nel corso della prossima state nell'occasione di quella esposizione industriale.

L'Austria, in faccia a tale questione, tanto importante pel commercio mondiale, è legata nelle sue risoluzioni dal trattato monetario da essa concluso il 24 gennaio 1857 cogli Stati dello Zollverein tedesco e che non si estingue che alla fine del 1878, e perciò, onde acquistare mano libera, indusse la Prussia, coll'articolo 13 del trattato di pace di Praga del 23 agosto 1866, a dichiarare che sarà pronta ad entrare in trattative coll'Austria e colle altre parti contraenti di quel trattato per la uscita dell'Austria dallo stesso. Tali trattative incomincieranno quanto prima.

Si tratta ora per l'Austria di sciogliere effettivamente il trattato monetario del 24 gennaio 1857, del suo accedere al trattato monetario del 23 dicembre 1867, e di stabilire le condizioni, colle quali ciò potesse effettuarsi, e prender parte effettivamente ai lavori della Commissione internazionale di Parigi.

A cagione della somma importanza politico economica di tali passi, stimò opportuno il governo imperiale di sentire innanzi tutto il parere di autorevoli esperti in tale argomento, per cui, in seguito a sovrana risoluzione del 23 febbraio scorso, fu convocata a Vienna una *Commissione speciale*, la quale terrà la sua prima seduta il giorno 10 corrente.

PRUSSIA — Si ha da Berlino:

Nel Parlamento della Germania settentrionale, seguì la discussione particolareggiata dello statuto militare federale. Gli articoli LII e LIV furono ammessi nella forma proposta dal governo; l'articolo LV poi venne approvato coll'emenda Forckenbeck, a cui aderì il ministro della guerra, e secondo la quale l'obbligo di 12 anni di servigio viene specificato in tre anni di servigio sotto le bandiere, quattro anni nella riserva e cinque nella landwehr. All'articolo LVI fu ammessa con 137 contro 127 voti un emenda di Forckenbeck (quantunque il ministro della guerra la dichiarasse inammissibile), secondo cui il numero delle truppe federali da tenersi sotto le armi, viene stabilito all'uno per cento della popolazione del 1867 sino al 31 dicembre 1871, e da quell'epoca in poi sarà fissata dalla legislazione federale. Un'emenda di Moltke, relativa alla già determinata continuazione delle prestazioni sinchè venga pubblicata una nuova legge federale, venne respinta con 136 voti contro 129. La votazione dell'intero articolo seguirà domani.

Il ministro della guerra de Roon si dichiarò contro tutte le emende. Disse che nell'effettivo di pace proposto dal governo non havvi pur un uomo di troppo. È vero che la nazione ha più uomini in armi che non sia desiderabile per uno sviluppo pacifico e liberale. Ma nelle presenti condizioni dell'Europa non si può pensare a diminuire l'armamento del popolo, e difficilmente lo si potrà anche in avvenire, persin nel caso che la situazione si cangi. Il ministro della guerra ricordò il conflitto costituzionale avvenuto prima della guerra coll'Austria. « La forza dell'esercito prussiano fu allora valutata poco, persino in Prussia. Io tacqui, perchè non volevo vantarmi. Ma ancora a Nikolsburg, allorchè minacciavano nuove complicazioni, avrei potuto dire, se la politica lo avesse richiesto: Io sono pronto di bel nuovo. »

Solo i due deputati danesi votarono per la proposta di Ahlemann, intesa a sospendere l'obbligo del servigio militare nello Schleswig settentrionale.

— La *Norddeutsche Allg. Zeit.* crede dover dichiarare una temeraria e goffa invenzione il discorso, spacciato a Londra, del re di Danimarca ad una deputazione danese, in cui egli si sarebbe espresso nel senso che persin nel distretto schleswighese più meridionale e decisamente tedesco si dice esser meglio morire colla Danimarca che rimanere colla Prussia.

— Affin di prevenire false informazioni nei circoli ufficiali si fa osservare che il prestito di 30 milioni fu votato il settembre 1866, e l'emissione fu differita solo per attendere circostanze più favorevoli.

— Si legge nei giornali del 9:

È già positivo che i governi federali respingeranno la deliberazione del Parlamento, concernente la concessione delle diarie; essi la giudicano inammissibile, in massima, di fronte al diritto generale di elezione.

Il Parlamento approvò l'articolo 57 del-

la costituzione coll'aggiunta di Forckenbeck, la quale dispone che la lettura della legge militare abbia luogo dopo l'attuazione dell'organamento dell'esercito; inoltre l'articolo 58 riguardante un'emenda di Forckenbeck relativa ad un ordinamento provvisorio di 5 anni, respinse con 138 voti contro 130 l'emenda di Solms (tendente a stabilire il bilancio per sette anni), come pure l'emenda di Moltke, intesa a continuare ad esigere le prestazioni militari sinchè venga rilasciata una nuova legge federale; infine ammise l'articolo 59 nella forma proposta da Forckenbeck.

RUSSIA — Togliamo da un carteggio da Pietroburgo dell'*Indépendance Belge:*

« Il discorso di Thiers è stato letto con avidità e commentato su tutti i toni. Si conviene che l'illustre oratore francese ha perfettamente compreso il vero stato delle cose quando ha dichiarato che pel momento la Prussia e la Russia sono quelle che dominano la situazione in Europa. Egli ha ancora mille volte ragione quando dimostra che il governo russo, mentre resiste per quanto può alla pressione del voto popolare, sta però per essere sopraffatto dalla volontà nazionale che lo spinge ad assumere al più presto un contegno deciso nella questione orientale. Non v'è che un sol punto in cui Thiers cade nell'errore comune a tutto l'Occidente, vale a dire che lo scopo principale cui attende la Russia in Oriente sia il possesso di Costantinopoli.

« È già assai tempo che i nostri pensatori hanno rinunciato a quest'idea fantastica. L'ho già detto più volte e qui lo ripeto, noi non vogliamo in Oriente verun acquisto territoriale, toltone il Delta del Danubio che il trattato di Parigi ci ha tolto. Le conquiste cui miriamo sono conquiste morali. Certamente che il nostro scopo è d'acquistare in Oriente un'influenza predominante, ma quest'influenza non la vogliamo che a prezzo dell'emancipazione dei Cristiani dal giogo mussulmano e della formazione d'uno Stato sul Bosforo che, andando a noi debitore della sua grandezza sia nello stesso tempo abbastanza forte per non essere costretto all'ingratitudine da considerazioni politiche. Se mai la Russia consegue il suo scopo, la Porta sarà surrogata da un impero greco che avrà per capitale Costantinopoli, e da una confederazione slava capitanata dalla Servia. Tale è il programma di tutti i nostri circoli politici, senza eccettuare quelli delle regioni governative.

« La nazione russa vuol ripigliare il posto che la storia le ha assegnato nella grande famiglia slava. Uno di questi giorni si vedrà una splendida manifestazione di tale proposito. Si aspettano a Pietroburgo parecchie deputazioni slave della Servia, della Bulgaria e delle provincie slave appartenenti all'Austria. Queste deputazioni si recano a Mosca, alla grande *Esposizione etnografica* che si deve aprire in quella città il 17 (29) aprile. Qui è stata scelta tale occasione per organizzare una manifestazione di carattere affatto politico.

« Oltre gli Slavi aspettiamo qui anche i deputati della provincia del Turkestan recentemente annessa. Questi deputati sono spediti dalla città di Taschkend, e sono scelti fra i notabili del luogo. Essi vengono a portare al loro nuovo sovrano l'espressione degli omaggi della popolazione turkestanica. Pel momento si trovano ancora a Mosca, ove si riposano del luogo e faticoso loro viaggio.

GRECIA — Scrivono da Sira, all'*Osservatore Triestino*:

Ancora una volta di più gl'incrociatori turchi dimostrarono la loro incapacità ad impedire la violazione del blocco di Candia. L'*Arcadi* partì da qui la sera del 27 sebbene si conoscesse che dietro la punta settentrionale del porto v'era un vapore turco che la sorvegliava. Detto vapore, che credo chiamarsi *Izedin*, fece così bene la guardia, che il giorno seguente nel mattino si presentò dinanzi al porto e potè verificare la partenza dell'antagonista. L'*Arcadi* intanto si dirigeva per Candia e potè sbarcare il suo carico tanto in Melissa quanto a Vrissi, località dove presentemente si trovano gli insorgenti che difettavano di provvigioni e munizioni. Ritornò qui ieri sera e venne accolto dalla popolazione con grandi manifestazioni di gioia. Fra le piccole cause che produssero gravi avvenimenti, potremo in futuro citare il *Panhellion*, perchè ad esso solo è da attribuirsi il progresso dell'insurrezione candiota.

CRONACA LOCALE

— Con lettera datata da Sermide ci viene comunicato il seguente articolo, che inseriamo di buon grado nelle nostre colonne:

Ora che l'Italia è tutta o quasi tutta redenta da ogni straniera dominazione, non v'è città, non v'è borgata, che non senta bisogno di provvedere con ogni sforzo ed ogni cura alla educazione, istituendo scuole là, dove sono mancanti, ampliando o migliorando quelle, che già esistono; affinchè meglio si sviluppi l'intelligenza del nostro popolo, e la nazione raggiunga quel grado di coltura, che la deve rendere grande.

Non fu adunque senza la più dolorosa sorpresa che intesi, come vi siano alcuni, i quali vogliono indurre il Consiglio Provinciale a togliere il fondo di L. 40,000 assegnato nel Preventivo di quell'Amministrazione, come quota di concorso per il mantenimento della Libera Università degli Studi, e che prescelgono di vederne decretata la chiusura.

Sebbene non sia nativo di questa nobile Città e nessun interesse particolare mi leghi ad essa, se si eccettui l'onore di far parte della scolaresca, che frequenta detta Università: tuttavolta sento quanto grave errore sarebbe lasciar perire un Istituto, che onora non sol Ferrara, ma l'Italia tutta, perchè molti e sommi ingegni in esso furono educati.

L'Imperatore di Francia disse che deve giunger tempo, in cui non siavi Francese, che non sappia leggere e scrivere; quanto a più forte ragione dovrà in ciò convenire ciascun Italiano, che ricordi l'enorme cifra di analfabeti, inscritta sulle nostre statistiche!

Ciò dato non è pur possibile sospettare che, alcuni avversi ed egoisti, facciano prevalere il loro partito in questa nobile ed intelligente Città, e mi conforta il pensiero, che a queste poche ed umili mie parole, faranno coro i miei compagni, e che si eleverà un grido generoso, il quale non permetta che si chiuda un Istituto, il quale forma il vanto di Ferrara, il quale rinserra tanto tesoro di sapere Italiano.

CABRINI GIACOMO
Studente di Farmacia

— Veniamo assicurati che jeri mattina in Vigarano Pieve, essendovisi recato il Cursore colla forza per eseguire il trasporto di generi oppignorati, in seguito di mancato pagamento della tassa sulla ricchezza mobile, si sono agglomerate in luogo 30 o 40 persone, le quali con grida urli e minaccie hanno potuto impedire che detto trasporto abbia effetto.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m	s
12 *Aprile*	12.	4.	15.
13 »	12.	3.	59.

Osservazioni Meteorologiche

10. 11. APRILE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 756, 40 759, 19	mm 756, 18 759, 27	mm 757, 37 756, 68	mm 759, 59 755, 58
Termometro centesimale	° + 16, 9 + 16, 8	° + 20, 3 + 18, 6	° + 21, 5 + 22, 3	° + 14, 8 + 16, 1
Tensione del vapore acqueo	mm 4, 54 5, 80	mm 4, 63 7, 44	mm 3, 43 7, 34	mm 7, 01 8, 72
Umidità relativa	° 31, 7 40, 7	° 24, 1 40, 5	° 18, 0 36, 8	° 56, 3 64, 2
Direzione del vento	O NE	O ONO	ONO OSO	ONO OSO
Stato del Cielo	Sereno Sereno	Sereno Sereno	Sereno Sereno	Sereno Sereno
	minima		*massima*	
Temperat. estreme	° + 9, 0 + 8, 9		° + 22, 0 + 22, 9	
	giorno		*notte*	
Ozono	2, 0 5, 0		3, 7 2, 0	

Telegrafia Privata

Firenze 11. — *Amsterdam* 10. — Fuvvi fermezza alla chiusura della Borsa, in seguito alla voce che il re abbia abdicata la corona del Lussemburgo a favore del principe Enrico.

La voce è però dubbia.

Costantinopoli 8. — Omer Pascià, prima di partire per Candia, chiese 25 milioni di piastre per pagare le truppe.

Madrid 11. — La Banca di Cuba ha sospesi i pagamenti. Il passivo ascende a 500 milioni di pesi.

New-York 10. — Il Senato ha ratificato quasi ad unanimità il trattato per la cessione dell'America russa.

Parigi 11. — *Banca.* — Diminuzione numerario milioni 8 9|10, portafoglio 12 1|2, anticipazioni 1|5, biglietti 3 1|3, tesoro 4 4|10, conti particolari 13 4|5.

Firenze 11. — *Processo Persano.* — Il rappresentante del P. M. Marvasi fece la sua requisitoria, trattando lungamente la questione dei fatti, conchiudendo per la destituzione dell'ammiraglio.

Parigi 11. — Corsi dopo borsa. Italiano 47, 75. Francese 66, 05. Mobiliare 336.

La *France* smentisce il richiamo della riserva e che il generale conte di Palikao abbia fatto un ordine del giorno bellicoso.

L'imperatore passò in rivista alcuni reggimenti nella piazza del Carrousel e fu accolto con vive acclamazioni.

BORSE	10	11
Parigi 3 0|0	66 25	66 22
4 1|2	96 —	96 10
5 0|0 Italiano (*Apertura*)	47 75	48 —
id. (*Chius. in cont.*)	47 75	48 —
id. (*fine corrente*)	— —	— —
Az. del credito mobil. franc.	375	338
id id ital.	——	——
Strade ferrate Lombar.-Venete	371	372
» Austriache	376	375
» Romane	68	65
Obbligazioni Romane	106	105
Londra Consolidati inglesi	90 3|8	90 1|2

REGNO D'ITALIA

Municipio di Ferrara

Avviso di Concorso

Essendo rimasto vacante l'impiego di Medico Condotto nella Frazione Comunale di

Porotto, Cassana, e Mizzana, si apre pubblico concorso al medesimo, dalla data del presente avviso a tutto il 15 del prossimo Aprile.

Gli Aspiranti ad un tal posto, dovranno, entro il detto termine, esibire al Protocollo di questa Segreteria centrale del Comune, la propria istanza in carta da bollo, franca di posta, col corredo dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita
2. Certificato di moralità.
3. Fedine Criminali.
4. Certificato di sana e robusta fisica costituzione.
5. Diploma di libero esercizio in *Medicina* e *Chirurgia*.

I documenti N. 2 e 3 debbono essere in data recente.

L'annuo stipendio è fissato in L. 720 da pagarsi in 12 uguali mensualità.

La scelta fra i concorrenti sarà fatta pre titoli.

Gli obblighi e le attribuzioni inerenti al detto Impiego risultano da apposito capitolato, il quale rimarrà ostensibile, presso questa Segreteria centrale dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane di ogni giorno non festivo.

Lo eletto, ricevuta la lettera di nomina, dovrà dichiarare entro dieci giorni la sua accettazione, per quindi assumere la cura Medica e Chirurgica in detta frazione; al che mancando si dovrà ritenere quale rinunciatario.

Ferrara, 15 Marzo 1867.

Il Sindaco
VARANO

REGNO D' ITALIA

Municipio di Ferrara

Avviso di Concorso

Essendo rimasto vacante l'Impiego di Medico Sanitario addetto all'Ufficio di Polizia Municipale, si apre pubblico concorso al medesimo, dalla data del presente Avviso a tutto il 15 prossimo Aprile.

Gli Aspiranti ad un tale Impiego, dovranno esibire entro il detto termine, al Protocollo di questa Segreteria centrale, la loro istanza in carta da bollo, e franca di posta, corredata dei seguenti documenti in originale, od in copie autentiche:

1. Fede di nascita.
2. Certificato di moralità.
3. Fedine Criminali.
4. Certificato di sana e robusta fisica costituzione
5. Diploma di libero esercizio in *Medicina*, e gli altri documenti che valgano a comprovare la idoneità dell'Aspirante.

I documenti N. 2 e 3 debbono essere in data recente.

L' annuo stipendio fissato per il detto Impiego è di L. 1080 da pagarsi in dodici uguali mensualità.

La scelta fra i concorrenti sarà fatta per titoli.

Gli obblighi e le attribuzioni inerenti al detto Impiego risultano da apposito Capitolato, che rimarrà ostensibile presso questa Segreteria centrale, dalle ore 10 antemeridiane alle ore 4 pom. di ogni giorno non festivo.

Lo eletto, ricevuta la lettera di nomina, dovrà dichiarare la sua accettazione dopo giorni dieci, al che mancando, sarà ritenuto quale rinunciatario.

Ferrara 15 Marzo 1867.

Il Sindaco
VARANO

REGNO D' ITALIA

Municipio di Ferrara

Avviso di Concorso

In esecuzione dell'Art. 385 del Codice Civile, 61 e seguenti del Regolamento sanitario, e 110 del R. Decreto per l'ordinamento dello Stato Civile, dovendosi procedere alla nomina del Medico *Necroscopo* in questa Città si apre pubblico concorso ad un tale impiego, dalla data del presente Avviso, a tutto il 15 prossimo Aprile.

Gli Aspiranti dovranno esibire al Protocollo di questa Segreteria centrale la propria istanza in carta da bollo, franca di posta, col corredo dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita.
2. Certificato di moralità.
3. Fedine Criminali.
4. Certificato di sana fisica costituzione.
5. Diploma di libero esercizio in *Medicina*, ed altri documenti che valgano a comprovare la idoneità del concorrente.

I documenti N. 2 e 3 debbono essere in data recente.

L'annuo stipendio fissato per il detto Impiego è di L. 900 da pagarsi in dodici uguali mensualità.

La scelta fra i concorrenti sarà fatta per titoli.

Gli obblighi e le attribuzioni inerenti al detto Impiego risultano da apposito capitolato, che rimarrà ostensibile presso questa Segreteria centrale, dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pom. di ogni giorno non festivo.

Lo eletto, ricevuta la lettera di nomina, dovrà dichiarare la sua accettazione entro giorni 10, scorsi i quali senza effetto verrà ritenuto quale rinunciatario.

Ferrara 15 Marzo 1867.

Il Sindaco
VARANO

AVVISO

Appartamenti e Magazzeno d'affittarsi nel Palazzo Crispi, dirigersi dal sig. CLEMENTE ZINAGHI nello Studio Zuffi, strada S. Guglielmo N. 11 rosso.



Grande Lotteria di Vienna

(Prestito Austriaco 1864)



al 15 Aprile corrente seguirà la XV Estrazione

CON PREMI DI

Fiorini 220,000

15,000 - 10,000 - 5,000 - 2,000 - 1,000 - 500 - 400

Il rimborso della Cartella viene fatto con Fiorini 155 aumentabili ogni anno.

Le Commissioni per l'acquisto delle Cartelle si ricevono da FINZI AMADIO, recapito alla Drogheria e Bottiglieria *Guglielmo Finzi* già Negozio Dondi.

È riaperta la vendita della Cartelle originali definitive a Lire **10** l'una

DEL NUOVO ED ULTIMO PRESTITO DELLA CITTÀ DI MILANO

col Primo Premio di

Lire 100,000



DE-BERNARDINI

Privilegiato in Ispagna ed Italia, fregiato della grande Medaglia d' oro (fuori classe) ed altra del merito civile di Londra, e membro dell'Accademia unitaria dei Chimici d' Inghilterra, ecc.

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'HERMITA di Spagna, composte di Vegetali semplici, per la pronta guarigione della *tosse, angina, grip, tisi in primo grado, raucedine e voce veluta o debilitata*, dei cantanti specialmente. — It. L. 2. 50 la scatola, ed istruzione. — Effetti Garantiti.

NB. Ad oggetto di eliminare la falsificazione, si è posto un francobollo particolare nel fondo della scatola, e le istruzioni che l'accompagnano sono firmate di proprio pugno da l'Autore DE-BERNARDINI. I consumatori esigeranno tali requisiti; non verificandosi si riteranno come falsificati, e dandone parte all'Autore, o al Depositario generale in Genova signor Carlo Bruzza, si procederà a termini di legge.

Dell' istesso Autore vi sono i seguenti preparati:

LA INJEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA è l'unica che guarisce igienicamente le *gonorree incipienti, recenti, croniche, goccette* e *fiori bianchi*, essendo priva affatto di sostanze Mercuriali o di altri astringenti nocivi. Si usa anche come sicuro preservativo e con somma facilità (EFFETTI GARANTITI). — Prezzo fr. 6 l'astuccio con siringa e con tutto il necessario, e fr. 5 senza siringa. — Sonovi le istruzioni.

ROB ANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, vero rigeneratore del sangue, preparato a base di Salsapariglia, coi nuovi metodi chimico-farmaceutici, ch'espelle radicalmente tutti gli *umori sifilitici e cronici*, come *mucosi, linfatici, biliosi, erpetici, podagrici* ecc., e per conseguenza guarisce prodigiosamente gli *scoli recenti o inveterati, le ulceri, i buboni, la rachite, i tumori, le pustole, le scrofole, i mali cutanei, le piaghe, l'erpete, ed i ribelli mali degli occhi, di orecchie, articolazioni, delle ossa*, ecc. — Lire Italiane 8 la bottiglia con l' istruzione.

LA SOLUZIONE ANTI-ULCEROSA, priva di Mercurio e nitrato d'argento, che guarisce in pochi giorni le *ulceri*, qualunque ne sia l'indole, senza l'uso della pietra infernale o del mercurio, e preserva dagli effetti del contagio. — It. L. 6 l'astuccio col necessario, od istruzioni.

Deposito generale per l'Italia: *Genova*, Farmacia Bruzza — *Bologna*, Malaguti, Bonavia e Franceschi.

In FERRARA presso la **Farmacia Navarra.**

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*